

## Valore Paese

Scade il 12 gennaio. Valorizzare e riutilizzare le strutture italiane è l'obiettivo dell'iniziativa promossa da [Agenzia del Demanio](#) e ministero della Difesa. Ieri tappa a Palermo

# Concorso di idee per riportare i fari siciliani a nuova vita

Bandi per la concessione da 6 a 50 anni in cambio di progetti di riqualificazione e rilancio turistico

**DANIELE DITTA**

PALERMO. Da avamposti inaccessibili e "sentinelle" silenziose delle costa a luoghi destinati ad ospitare attività turistiche, socio-culturali e di valorizzazione del territorio. La rinascita di 11 fari italiani, di cui 4 in Sicilia, passa da un bando di gara che prevede concessioni da 6 a 50 anni in cambio di iniziative di riqualificazione. L'obiettivo è sottrarre i fari - e soprattutto i locali annessi - al degrado.

Nella nostra Isola, il faro di Brucoli ad Augusta, di Faro di Murro di Porco a Siracusa, di Capo Grosso a Levanzo e di Punta Cavazzi ad Ustica sono stati inseriti nel progetto "Valore Paese - Fari", promosso dall'[agenzia del Demanio](#) e dal ministero della Difesa. Al bando (che scade il 12 gennaio prossimo) possono partecipare cittadini, imprese, associazioni, enti pubblici in forma singola e associata. Fino a metà dicembre sarà possibile effettuare dei sopralluoghi in queste strutture che, nell'immaginario collettivo, custodiscono storie ed avventure da romanzo. Luoghi dal grande fascino, da decenni però in balia di se stessi.

Con l'avvento della tecnologia, i fari sono stati completamente automatizzati. Tuttavia, l'assenza dei guardiani li ha esposti all'incuria. In Sicilia ci sono complessivamente 37 fari, in parte nel patrimonio dell'[Agenzia del demanio](#) e in parte in quello del ministero della Difesa. Tutti hanno lanterne funzionanti. Il progetto "Valore Paese - Fari" punta perciò al recupero di quelli che un tempo erano gli alloggi dei guardiani, le cosiddette ex pertinenze. «Questi beni - ha spiegato il direttore generale dell'[Agenzia del Demanio](#), [Roberto Reggi](#) - rappresentano un costo per lo Stato. E, in assenza di guardiani, rischiano il degrado. Ragion per cui, chiediamo un aiuto ai cittadini, ai privati, al mondo delle associazioni per recuperarli e renderli produttivi. Le destinazioni posso-

no essere le più svariate. Abbiamo lasciato alla fantasia dei partecipanti le possibili soluzioni di riconversione». Prima dell'estate è stata lanciata una consultazione pubblica online sul sito dell'[Agenzia del Demanio](#) per raccogliere proposte e suggerimenti. Ieri a Palermo è stato presentato anche il concorso di idee di architettura per la riqualificazione del faro di Murro di Porco a Siracusa, promosso da Young Architects Competitions in collaborazione con l'[Agenzia del Demanio](#), il Comune di Siracusa, Invitalia, il Consiglio nazionale degli Architetti, l'Università di Bologna e numerosi altri partners.

«I fari - ha sottolineato Reggi - possono diventare un punto di riferimento turistico e di rilancio del territorio. Si tratta di beni di pregio, situati in posti meravigliosi, che possono generare reddito. Finora l'Agenzia ha riscontrato un grandissimo interesse da parte dei potenziali investitori e sta proseguendo con le visite». Sulla stessa scia Giachino Alfano, sottosegretario di Stato alla Difesa, che ha aggiunto: «Da "gioielli" inaccessibili, usati per fini militari, i fari possono avere nuova vita attraverso un riuso sostenibile. Abbiamo deciso di aprirli ai privati, anche se le lanterne continueranno a funzionare». Per il loro ruolo strategico, molti fari rimarranno comunque sotto la giurisdizione del ministero della Difesa. Gli altri - 11 al momento (7 gestiti dall'[Agenzia del Demanio](#) e 4 di proprietà del ministero della Difesa) - sono stati inclusi nel bando. Oltre ai quattro presenti in Sicilia, ci sono anche il faro di Capo d'Orso a Maiori (Sa), di Punta Imperatore a Forio d'Ischia (Na), di San Domino alle Isole Tremiti (Fg), di Punta del Fenaio e di Capel Rosso sull'Isola del Giglio (Gr), il faro Formiche di Grosseto e quello di Capo Rizzuto a Isola di Capo Rizzuto (Kr). "Valore Paese - Fari" s'inserisce nel più ampio progetto "Dimore", pensato dall'[Agenzia del Demanio](#) per valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico italiano.



**SIRACUSA.** Il faro di Murro di Porco si trova nel cuore della penisola del Plemmirio in un contesto di grande pregio paesaggistico caratterizzato da scogliere e da grotte marine.



**USTICA.** Il faro di Punta Cavazzi sorge all'interno dell'Area Marina Protetta, una delle prime riserve marine italiane istituita per tutelare e promuovere gli splendidi fondali dell'isola





**BRUCOLI.** A ridosso del castello della Regina Giovanna, si trova sulla punta di una lingua di terra che ospita il borgo marinaro di Brucoli, è caratterizzato da un suggestivo porto-canale



**LEVANZO.** Il faro di Capo Grosso è ben visibile dal mare. Caratterizzato da una torre e da facciate bianche è raggiungibile da una strada sterrata. Un luogo solitario dalla bellezza intatta